

	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondari a di 1° grado - 84091 - Battipaglia (SA) -	
Codice Fiscale: 91050600658	Sito internet: www.icmarconibattipaglia.edu.it	Codice Meccanografico: SAIC8AD009
Ambito: DR Campania - SA-26	E-mail: saic8ad009@istruzione.it	Indirizzo: Via Ionio Snc
Telefono: 0828 371200 Fax: 0828679927	P.E.C.: saic8ad009@pec.istruzione.it	Codice Unico Ufficio: UFCGWI

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

ALLEGATO AL PTOF 2022/2025



PREMESSA

La Dichiarazione universale dei Diritti Umani del 1948, all'art. 2 afferma che: "ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione". Si tratta di principi che l'Italia ha fatto propri e che costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti provenienti da tutto il mondo che vivono da noi. Ed è così che l'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità dei percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. (cit. documento "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri").

Il presente Protocollo è un documento deliberato dal Collegio Docenti che s'impegna ad un'assunzione collegiale di responsabilità, in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli allievi stranieri. È un documento, redatto in collaborazione con la Commissione per la prevenzione della Dispersione scolastica volto a facilitare e sostenere anche il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico inserito nel PTOF volto ad individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri, a garantire il successo formativo degli alunni che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e inclusione in senso scolastico e sociale.

FINALITÀ

Il Protocollo di accoglienza si PROPONE di:

- agevolare l'inserimento degli studenti di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale italiano;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, creando un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- promuovere approcci didattici interculturali valorizzando le diversità etniche e culturali, incentivando l'educazione interculturale dentro e fuori la scuola;
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate e favorire gradualmente, nel rispetto delle modalità e dei tempi, l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana e del nucleo familiare di appartenenza nel contesto scolastico;
- promuovere e favorire gradualmente la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

DESTINATARI

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI), di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale e le loro famiglie;
- Dirigente scolastico, collegio docenti, docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione, referenti per l'inclusione e la Commissione per la prevenzione della Dispersione scolastica;
- personale amministrativo;
- enti territoriali, mediatori linguistici

LE AZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI DELLA PRASSI SCOLASTICA

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • realizza interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica; • assegna l'alunno alla classe sulla base della relazione della Commissione per la prevenzione della Dispersione scolastica e della composizione delle classi di inserimento; • stipula eventuali accordi di collaborazione e/o convenzioni con gli Enti locali, con altre istituzioni scolastiche o associazioni che promuovano l'integrazione culturale.
<p>COLLEGIO DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza
<p>SEGRETERIA ALUNNI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • accoglie le richieste d'iscrizione degli stranieri mediante appositi moduli redatti in più lingue; • raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione; • stabilisce la data del primo colloquio con il Dirigente Scolastico e la Commissione per la prevenzione della Dispersione scolastica .
<p>REFERENTE PER LA DISPERSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • coordina la Commissione per la prevenzione della Dispersione scolastica; • rileva i bisogni degli alunni stranieri in collaborazione con la Commissione, i docenti delle classi in cui sono inseriti e con la Commissione prende contatto, ove ne veda l'esigenza, con gli insegnanti delle scuole del territorio che l'alunno ha eventualmente frequentato in precedenza; • coordina e monitora i progetti di accoglienza, integrazione, mediazione e di alfabetizzazione attivi nell'Istituto; • richiede l'intervento di un mediatore culturale, se necessario; • offre consulenza ai docenti che lo richiedono per la preparazione dei percorsi personalizzati; • effettua se necessario, un colloquio di accoglienza e colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno e il coordinatore della classe in cui è stato inserito l'alunno, gli insegnanti di L2, il servizio di mediazione (se richiesto); • collabora con il personale ATA della segreteria didattica per la raccolta dati dell'alunno
<p>COMMISSIONE PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE</p> <p>Il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro anche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. È formata dal Dirigente Scolastico, dai referenti per l'inclusione, dal referente per la dispersione e dal Coordinatore di classe. Si può inoltre prevedere la partecipazione di altre figure, quali i mediatori linguistici o altri operatori esterni alla scuola</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La Commissione ha compiti progettuali, gestionali, operativi, consultivi, valutativi e di documentazione relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, ed al raccordo tra scuola, famiglia e territorio. <p>In dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redige il Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri; • effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia, raccogliendo informazioni sulla situazione familiare e scolastica dello studente;

	<ul style="list-style-type: none"> • fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola; • contatta i Coordinatori per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di probabile inserimento dell'alunno straniero; • formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte e tendo conto dell'età anagrafica dell'alunno; • dopo l'assegnazione, contatta il Coordinatore della classe individuata per l'inserimento e fornisce i primi dati raccolti sull'alunno affinché renda partecipi gli altri docenti; • effettua azioni di monitoraggio, verificando l'utilità degli interventi programmati; • cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali).
INSEGNANTI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • incontrano i referenti per l'inclusione e partecipano alla riunione della Commissione, se necessario; • prendono conoscenza dei dati raccolti; • stabiliscono un percorso d'accoglienza, inserimento ed inclusione, predisponendo un Piano Didattico Personalizzato, individuando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina da adottare non appena l'alunno acquisisce una minima conoscenza dell'italiano e privilegiando l'utilizzo di linguaggi non verbali; • promuovono la graduale socializzazione dell'alunno attraverso attività in coppia e/o per piccolo gruppo mediante cooperative learning e con strategie di tutoring; • individuano all'interno del curricolo gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi; • mantengono i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del protocollo si articola nelle seguenti prassi:

- **amministrativo-burocratica**: riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista formale;
- **comunicativo-relazionale**: riguarda la prima conoscenza dell'alunno e della sua famiglia
- **educativo-didattica**: traccia le fasi relative all'accoglienza, all'assegnazione alla classe, all'alfabetizzazione, alla valutazione;
- **sociale**: individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza ed integrazione.

PRIMA FASE burocratico-amministrativa: riguarda l'iscrizione

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (Linee Guida 2014) prevede quanto segue:

1. I minori stranieri hanno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e al possesso di qualsiasi documentazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani;
2. L'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
3. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare sono iscritti con riserva che non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica sarebbe pertanto opportuno utilizzare al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue (nella lingua d'origine o in una lingua veicolare comprensibile per lo studente e la famiglia) e se necessario, nei limiti delle risorse disponibili, avvalersi anche della presenza di un mediatore linguistico.

La fase amministrativa è affidata ad una figura di riferimento, individuata dal Dirigente Scolastico, tra il personale amministrativo, che ha il compito di:

- consegnare i moduli d'iscrizione;
- raccogliere i **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza, numero di telefono della famiglia e/o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola (orari, regolamento, responsabilità delle famiglie ecc.);
- fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione per la prevenzione della dispersione scolastica e comunicarne ai genitori la data;
- acquisire l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

SECONDA FASE comunicativo-relazionale: riguarda la prima accoglienza

Questa fase rappresenta un momento molto importante per instaurare un dialogo ed un clima di fiducia e rispetto tra la scuola e la famiglia, fin dal primo colloquio. Durante questo dialogo verranno reperite tutte le informazioni utili per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) dell'alunno; verrà altresì facilitata la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, pre-scuola. Sarà prevista lì dove necessario e possibile, la presenza di un mediatore culturale.

TERZA FASE educativo-didattica: riguarda l'inserimento nella classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di elaborare una prima biografia scolastica dell'alunno di cui la Commissione terrà conto per proporre al Dirigente Scolastico l'assegnazione alla classe, a cui spetterà la conferma.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, così come previsto dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31.08.1999, se l'alunno presenta una corrispondenza fra

età e classe, comprovata da documentazione scolastica originale, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto. In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza.

L'iscrizione in una classe diversa, (immediatamente precedente o successiva), previa autorizzazione da parte dei genitori, su delibera del Collegio Docenti, avverrà tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione. (Es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe: in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- la presenza di altri stranieri, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell'8/02/2010: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso Paese nelle stesse classi. Ciò per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
- della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

I docenti dell'alunno straniero, in collaborazione con la Commissione per la prevenzione della dispersione scolastica:

- accolgono l'alunno in classe favorendo una partecipazione attiva alle attività, per evitare un graduale estraniamento che induce alla demotivazione e all'insuccesso scolastico;
- progettano un percorso formativo personalizzato calibrato sulle competenze e capacità dell'alunno straniero, prevedendo un adeguamento della programmazione di classe, la stesura di un PDP ed attuando dei percorsi di apprendimento della lingua italiana, che riguarda tutto il team docenti e non solo l'insegnante di lingua italiana;
- s'impegnano a monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno.

QUARTA FASE sociale: rapporti con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali. Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;

- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999, art. 45e DPR n.122/2009). La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, qualora ce ne fosse la necessità, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012), anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline, che costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero. Attraverso questo strumento, che può essere rivisto e corretto in itinere, i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. Si può anche prevedere che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Si privilegerà una valutazione formativa prendendo in considerazione il percorso dell'alunno: la partecipazione, l'impegno, la motivazione, la regolarità della frequenza, le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione motoria, lingua straniera conosciuta) ed i progressi relativi ai nuclei fondanti delle singole discipline. Tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, C. M. n. 24 del 1/3/2006, che sono orientate ad una valutazione più complessiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento e/o acquisizione delle varie discipline, si può non valutare alcune discipline (Sospensione del Giudizio) motivando la scelta con la seguente formula: "La valutazione non viene espressa, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato con Delibera n. 35 dal Collegio dei Docenti in data 27/10/2022 e con delibera n. 57 dal Consiglio di Istituto in data 28/10/2022.

ALLEGATO A

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANAGRAFICA

Data compilazione: Docente compilatore:

Scuola Infanzia/Primaria/Secondaria I Grado:

Alunno/a: nome cognome

Data di nascita.....

Luogo di nascita

Sesso.....Cittadinanza Religione:

Indirizzo

Nome e cognome del padre

Paese d'origine del padre.....

Numero di anni trascorsi in Italia dal padre.....

Conoscenza della lingua italiana del padre.....

Nome e cognome della madre

Paese d'origine della madre.....

Conoscenza della lingua italiana della madre.....

Numero di anni trascorsi in Italia dalla madre

Titolo di studio/grado di scolarizzazione del padre.....

Titolo di studio/grado di scolarizzazione della madre.....

Recapiti telefonici padre: madre:

Numero componenti nucleo familiare.....

Ha fratelli? Sì NO

Se sì, indicare età, numero e scuole frequentate

Ha sorelle? Sì NO

Se sì, indicare età, numero e scuole frequentate.....

Data di arrivo in Italia dell'allievo

L'alunno è arrivato in Italia: - direttamente con la famiglia? Sì NO

- mediante ricongiungimento familiare? Sì NO

- altro

Inizio frequenza scolastica in Italia.....

Scolarizzazione pregressa.....

Documentazione percorso scolastico.....

A chi la famiglia fa riferimento per la lingua italiana?

SECONDO IL PARERE DEI GENITORI:

Le abilità e le competenze scolastiche del figlio sono

Il livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno è: (non alfabetizzato, basso, medio, buono)

L'alunno andrebbe inserito in una classe corrispondente alla sua età anagrafica? Sì No

L'alunno andrebbe inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica? Sì No

Altre informazioni sull'alunno da parte dei genitori: (carattere, impegno, problemi di salute, allergie...)

ALLEGATO B

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE	
SI FA PREGARE PER OSSERVARE E RIPETERE	
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	SUBITO	
	CON RILUTTANZA	
	SI RIFIUTA	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE/COME RIPETE LE PAROLE	LE OSSERVA	
	SI ALZA E VA IN GIRO	
	DISTURBA	
	SI DISTRAE	
	SBADIGLIA E SI ANNOIA	

MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	CON I COMPAGNI DELLA STESSA LINGUA	
	CON I COMPAGNI	
	CON L'INSEGNANTE	
	DA SOLO	

MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	A GESTI	
	IN ITALIANO	

RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	SOTTOVOCE	
	CON SICUREZZA	
	CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	

LA PRONUNCIA È	INCOMPRESIBILE	
	ACCETTABILE	
	BUONA	

SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	RIPETE SICURO	
	MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	VA SOLLECITATO	
	NON RIPETE	

ALLEGATO C

**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE – ALUNNI NON ITALOFONI
OBIETTIVI TRASVERSALI**

Rilevazione del docente _____ Osservazione n. _____

Alunno _____ Classe _____

ABILITÀ

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	SI	NO	Talvolta
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti e situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio materiale			
È autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene personale, alimentazione...)			
NOTE			

ABILITÀ SOCIALI (relazione)	SI	NO	Talvolta
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con l'adulto			
Instaura rapporti privilegiati con compagni			
Instaura rapporti privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività strutturate di gruppo			
Si integra in attività di gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni
Chiede aiuto in modo appropriato all'adulto
NOTE			

ABILITÀ PSICOMOTIVE	SI	NO	Talvolta
Tollera le frustrazioni (negative, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti
Accetta le richieste dei compagni			
Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima
Accetta di affrontare situazioni critiche			
Tollera la separazione da persone significative
NOTE			

COMPORAMENTI

COMPORAMENTI AGGRESSIVI	SI	NO	Talvolta
Disapprova in continuazione le proposte, ma poi esegue			
Rifiuta le proposte (indicare l'eventuale modalità di rifiuto)			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire...)			
Utilizza atti distruttivi (rompere le cose ...)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
NOTE			

IMPULSIVITÀ	SI	NO	Talvolta
Agisce senza riflettere			
Parla in continuazione			
Ha un comportamento imprevedibile			
NOTE			

IPERATTIVITÀ	SI	NO	Talvolta
Si muove in continuazione in contesti diversi			
E' facilmente distraibile			
Passa da un'attività all'altra			
NOTE			

ATTENZIONE	SI	NO	Talvolta
Ha difficoltà ad ascoltare			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei giochi			
Non si concentra su un'attività di una certa lunghezza			
NOTE			

ISOLAMENTO	SI	NO	Talvolta
Non interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Non instaura autonomamente relazioni			
Inibisce il proprio movimento spontaneo			
NOTE			

RIFERIMENTI NORMATIVI

- C.M. n. 301, 08/09/1989 *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo*;
- C.M. n. 205 del 1990 *Educazione Interculturale*;
- C.M. n.2 dell'8/02/2010 *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana*;
- C. M. novembre 2013 *Strumenti di intervento per studenti con Bisogni educativi Speciali*;
- C. M. n. 4233 del 19 febbraio 2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*¹;
- Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 art. 45 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- *Dichiarazione dei Diritti del fanciullo ONU*, 20 novembre 1959;
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D. L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione);
- DPR n. 122 del 22 giugno 2009 Norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;
- DPR n. 394 /99 – cap VII-art.45 applicativo dell'art. 36 della legge 40/98;
- “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” dell'Ottobre 2007;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero².
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015 MIUR;
- Nota Ministeriale MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 – trasmissione del documento DIVERSI DA CHI? – Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e l'Intercultura;

¹ Aggiorna le precedenti Linee guida del 2006

² Integrata con successiva Legge 30 luglio 2002, n. 189 (Legge Bossi-Fini)

[...i minori stranieri presenti in Italia sono soggetti all'obbligo di istruzione e hanno diritto all'istruzione e alla formazione “nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, nelle scuole di ogni ordine e grado” ...]